

Mediazione civile: l'A.N.P.A.R. dice la sua

Data: 7 aprile 2010 | Autore: Clara Varano



Riceviamo e pubblichiamo

Secondo Pecoraro, presidente dell'Associazione Nazionale per l'Arbitrato & la Conciliazione (A.N.P.A.R.) fa bene il ministro Angelino Alfano, a non considerare le istanze di sparute minoranze di "caste" all'interno di "caste", che chiedono di incontrarlo per indurlo a cambiare alcune regole in materia di mediazione civile. La promessa del Parlamento e del Governo fatta all'Unione Europea di deflettere il carico pendente di circa sei milioni di giudizi è un obbligo, al quale non può venir meno nessuna persona onesta.[MORE]

Dice bene, anche il capo dell'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia - Dott.ssa Iannini, nell'affermare che "al nuovo istituto giuridico si è voluta attribuire, sì una funzione deflattiva ma, anche farne espressione di una scelta culturale: superare le contrapposizioni offrendo alle parti la possibilità di trovare il modo più appropriato per risolvere una controversia, sulla base dei loro interessi più che dell'affermazione dei loro diritti. L'obiettivo è riuscire a risolvere con questo strumento le cause, ma anche, dare un nuovo mercato alle professioni".

Pochi, altro che abolizione, - continua Pecoraro chiamato ad esprimere un suo parere in merito - sono i diritti disponibili tutelabili con l'esperimento obbligatorio del tentativo di mediazione in materia civile e commerciale, a mio avviso tutte le controversie dovrebbero passare per l'obbligatorietà, causa di improcedibilità al giudizio ordinario, così come avviene nelle controversie civili e commerciali transfrontaliere.

Non bastano - afferma Pecoraro - gli inviti alla prudenza, anche da parte del presidente del C.N.F.,

Avv. Guido Alpa - persona di alta capacità morale e professionale - che invita gli iscritti a "non boicottare la legge perchè non si dica che il sistema è fallito per colpa dell'avvocatura".

Anche Pecoraro è d'accordo con il presidente del C.N.F. sull'utilità di non far gravare il peso economico delle mediazioni richieste da soggetti che in sede di processo sarebbero ammessi al patrocinio a spese dello stato, sugli organismi di conciliazione (n.d.r. questi ultimi hanno solo oneri e non risorse) e che i mediatori designati dagli organismi di conciliazione dovranno avere solide basi di conoscenza del diritto sostanziale per la facile risoluzione della controversia.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/mediazione-civile-l-anpar-dice-la-sua/2884>

